

MPS/2

Il Tesoro spinge per La Via presidente Ma cresce l'ipotesi di un Falciai-bis

(Leone a pagina 11)

PADOAN AVREBBE OFFERTO LA PRESIDENZA AL DG DEL TESORO. CHE PERÒ NON È ENTUSIASTA

Mps, il Tesoro prova con La Via

*Così crescono le chance di un Falciai-bis
Scontata la riconferma dell'ad Morelli
Adesioni allo swap azioni-bond all'83%*

DI LUISA LEONE

L'azionista pubblico prova a stringere sul nuovo cda del Monte dei Paschi. Scade domani il termine per la presentazione delle liste per il rinnovo del board e al ministero dell'Economia si ragionerebbe soprattutto sulla casella del presidente. Secondo fonti senesi Alessandro Falciai avrebbe grandi chance di riconferma, ma secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza* nel fine settimana la poltrona sarebbe stata informalmente prospettata all'attuale direttore generale del Tesoro, Vincenzo La Via. Il dirigente, che vanta una lunga esperienza nella Banca Mondiale prima dell'approdo al ministero dell'Economia nel 2012, non sarebbe però sembrato troppo disponibile al trasloco a Siena, nonostante fosse già stato individuato anche il suo possibile successore alla guida del Tesoro, per evitare una *vacatio* in piena sessione di Bilancio. Parrebbe infatti che la casella avrebbe potuto essere riempita dall'attuale capo della segreteria tecnica del ministro Pier Carlo Padoan: Fabrizio Pagani. Se sul nome di La Via in vista c'è una fumata nera, sembrerebbe invece scontata la riconferma di Marco Morelli come amministratore delegato di Rocca Salimbeni, a garanzia della continuità nel processo di rilancio dell'istituto senese, di cui, dopo la fallita ricapitalizzazione di mercato, ormai il Tesoro è il primo socio con il 52% del capitale. Quota che si avvicinerà presto al 70%, visto che si è chiusa ieri, con adesioni aprì al 83,5%, l'offerta di scambio azioni-bond di nuova emissione dedicata ai

piccoli risparmiatori detentori di titoli subordinati Mps che, per effetto del *burden sharing*, hanno visto quei titoli convertiti in azioni della banca. Forte di questa posizione di preminenza nell'azionariato, il ministero dell'Economia avrà diritto a nominare dieci dei 13 consiglieri del board mentre i rimanenti tre saranno appannaggio dei soci di minoranza, a partire dalle Generali, che dopo la conversione forzata dei bond subordinati è il secondo socio del Monte, con più del 4% dell'istituto, e aspirerebbe ad almeno due dei tre posti non occupati dal Tesoro. La terza sedia nel cda dell'istituto senese potrebbe invece andare alla lista a cui sta lavorando As-sogestioni.

Intanto ieri il titolo Mps, dopo essere stato anche sospeso per eccesso di rialzo, ha archiviato la seduta con un balzo del 15,6% a 4,11 euro, la seconda buona performance dopo quella di venerdì scorso. Il recupero ha fatto seguito alle forti penalizzazioni dei giorni precedenti, quando le azioni avevano lasciato sul terreno quasi il 30%, dai 4,5 euro a cui il titolo era stato riammesso agli scambi il 25 ottobre, toccando il 16 novembre scorso il minimo di 3,34. A pesare sui corsi della banca i ribassi che hanno colpito i titoli bancari italiani dopo le notizie sull'addendum sugli npl proposto dalla Bce e l'annuncio dell'aumento di capitale del Creval. (riproduzione riservata)

